



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE,
IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

All'Autorità di sistema portuale del
Mare Adriatico centro-settentrionale
port.ravenna@legalmail.it

Oggetto: Progetto “Emergenza Gas – FRSU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti”. Richiesta di indicazioni.

Si fa riferimento alla lettera acquisita al prot. n. 36885 del 4.12.2023 relativa all'oggetto, integrata in data 13.12.2023, con la quale codesta Autorità di sistema portuale (AdSP) ha chiesto a questa Direzione generale [...] *cortese conferma che – sulla scorta di quanto indicato dall'art. 5 comma 9 della Legge n. 84/1994 – la diga frangiflutti c.d. “Break water” progettata a protezione della struttura fissa (terminale) ove è previsto l'ormeggio dell'unità FRSU costituisca “opera di grande infrastrutturazione” [...].*

Al riguardo si ritiene utile premettere quanto segue. Con decreto n. 3 del 7.11.2022, il Commissario straordinario di Governo per la realizzazione del rigassificatore di Ravenna (nominato con DPCM dell'8.6.2022) ha rilasciato il provvedimento di autorizzazione unica per la costruzione e l'esercizio del progetto “Emergenza Gas – FRSU Ravenna e collegamento alla rete nazionale gasdotti” proposto dalla società Snam FSRU italia S.r.l., ai sensi dell'articolo 5, comma 2 del decreto legge n. 50/2022 e dell'articolo 46 del decreto legge n. 159/2007. Come richiamato dalle disposizioni di cui comma 4 del medesimo articolo 5, l'autorizzazione di cui sopra, tra l'altro, tiene luogo dei pareri, nulla osta e autorizzazioni necessari ai fini della localizzazione dell'opera, della conformità urbanistica e paesaggistica dell'intervento, della risoluzione delle interferenze e delle relative opere mitigatrici e compensative. L'autorizzazione, inoltre, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti, nonché di approvazione della variante al piano regolatore portuale, ove necessaria.

Il progetto, da quanto emerge dalla documentazione pervenuta, interessa aree a mare antistanti agli specchi acquei del Porto di Ravenna per le quali codesta AdSP ha rilasciato in data 28.10.2022 l'accordo sostitutivo di concessione demaniale marittima n. 18/2022 (Rep. n. 2177), ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 84/1994 e ss.mm.e ii..

In tal senso, infatti, il citato articolo 18, comma 1 stabilisce che le AdSP *danno in concessione le aree demaniali marittime e le banchine comprese nell'ambito portuale alle imprese di cui all'articolo 16, comma 3, della medesima legge n. 84/1994 e ss.mm. e ii., per l'espletamento delle operazioni portuali. Sono altresì sottoposte a concessione da parte dell'AdSP [...] la realizzazione e la gestione di opere attinenti alle attività marittime e portuali collocate a mare nell'ambito degli specchi acquei esterni alla difesa foranee, anch'essi da considerare a tal fine ambito portuale, purché interessati dal traffico portuale e dalla prestazione dei servizi portuali, anche per la realizzazione di impianti destinati ad operazioni di imbarco e sbarco rispondenti alle funzioni proprie dello scalo marittimo. [...].*

Il progetto autorizzato dal Commissario straordinario di Governo con decreto n. 3 del 7.11.2022 prevede, in corrispondenza dell'esistente piattaforma in disuso denominata Petra, la realizzazione di una diga a parete verticale a protezione dell'ormeggio dell'unità FSRU, delle navi metaniere e delle unità navali dedicate. Al riguardo, codesta AdSP riferisce che la società proponente ha richiesto in data 25.09.2023 una modifica dell'autorizzazione unica a seguito di alcune ottimizzazioni progettuali. Nella configurazione ottimizzata, come riportato nella *Relazione*



Ministero delle infrastrutture e dei trasporti

DIPARTIMENTO PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE
DIREZIONE GENERALE PER LA VIGILANZA SULLE AUTORITÀ DI SISTEMA PORTUALE,
IL TRASPORTO MARITTIMO E PER VIE D'ACQUA INTERNE

illustrativa delle ottimizzazioni progettuali presentata dalla società concessionaria, la diga è prevista in cassoni cellulari in c.a. disposti lungo una spezzata di lunghezza complessiva pari a circa 882 m, e larghezza pari a circa 23,50 m nel corpo diga, e a circa 37,80 m in corrispondenza delle testate; l'innalzamento della quota in sommità del muro paraonde consentirebbe inoltre la non-tracimabilità della diga per eventi ondosi con tempo di ritorno di cento anni, garantendo in tal modo nello specchio acqueo a tergo della stessa una agitazione ondosa residua compatibile con lo svolgimento delle attività portuali ivi previste dall'accordo sostitutivo di concessione demaniale. Il progetto prevede inoltre anche il dragaggio dei fondali per la formazione sia del canale di accesso delle metaniere sia della relativa area di manovra.

Stante quanto sopra, questa Direzione generale ritiene che la diga progettata a difesa della piattaforma esistente in cui è previsto l'ormeggio dell'unità FRSU, delle metaniere e dei mezzi navali dedicati, ricadente nell'ambito portuale di codesta AdSP, possa essere ricompresa tra le opere di grande infrastrutturazione di cui all'articolo 5, comma 9 della legge n. 84/1994 e ss.mm. e ii..

Il Direttore generale
Dott.ssa Patrizia Scarchilli